

# REGOLAMENTO DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING



Gruppo di riferimento del documento	Classificazione documento	Editore del documento
Regolamenti aziendali	Interno ASL Livello 1	Direzione Generale

## INDICE

<b>1. Obiettivo del regolamento e destinatari .....</b>	<b>3</b>
<b>2. Contesto di riferimento .....</b>	<b>3</b>
<b>3. Riferimenti normativi e di indirizzo .....</b>	<b>4</b>
<b>4. Funzione di internal audit .....</b>	<b>6</b>
<b>5. Struttura organizzativa.....</b>	<b>7</b>
<b>6. Principi etici e regole di condotta .....</b>	<b>8</b>
<b>7. Compiti e responsabilita' .....</b>	<b>10</b>

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL VITERBO</p>	<p>REGOLAMENTO DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING</p>	<p>Edizione: 2 Data: 02/09/25 Pag. 3 a 13</p>
--	--	---

## 1. Obiettivo del regolamento e destinatari

L'Azienda nell'ottica di creare valore e introdurre la cultura del lavoro per processi, si dota di un costante presidio di controllo interno attraverso un sistema di gestione della qualità e una funzione di Internal Audit.

Il presente documento, emanato dalla Direzione Generale, costituisce il Regolamento della Funzione di Internal Auditing dell'Azienda Sanitaria Locale di Viterbo e descrive nel dettaglio gli obiettivi della Funzione, i principi etici, le regole di condotta, i compiti e le responsabilità dei diversi attori che partecipano a diverso titolo alle attività di audit sui processi aziendali. Per la descrizione nel dettaglio delle procedure, delle metodologie operative e degli strumenti di lavoro utilizzati si fa rinvio al Manuale Operativo della Funzione di Internal Audit.

I destinatari del presente Regolamento sono la Funzione di Internal Audit, i componenti del Nucleo di Internal Audit che la compongono, le Unità Organizzative e le Strutture dell'ASL di Viterbo che possono essere oggetto di interventi di Audit, le Unità Organizzative e le Strutture dell'ASL di Viterbo cointeressate alla specifica procedura/azione esaminata, come destinatari dei rapporti di audit per gli aspetti di loro competenza e l'Area Controllo di Gestione e Internal Audit della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria.

Il presente documento tiene conto delle normative, dei regolamenti e delle procedure interne vigenti nell'Ente, garantendo un allineamento tra le migliori pratiche nazionali e internazionali e il contesto specifico dell'organizzazione. Il contenuto del Regolamento potrà essere soggetto a revisioni in funzione dei seguenti mutamenti:

- della normativa o delle procedure di riferimento;
- delle funzioni attribuite dalla Direzione Generale al NIA;
- della strategia e dei risultati dell'attività di auditing
- del recepimento di atti provenienti dall'Area Controllo di Gestione e Internal Audit della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria.

Le revisioni del Regolamento dovranno essere approvate seguendo l'iter procedurale previsto per l'approvazione del Regolamento stesso.

## 2. Contesto di riferimento

La clinical governance permette alle organizzazioni di lavorare nell'ottica del miglioramento continuo e in ambito sanitario, di erogare prestazioni secondo standard clinico – assistenziali definiti da evidenze scientifiche e/o da atti normativi e d'indirizzo, attraverso il coinvolgimento non solo di professionisti e organizzazioni sanitarie, ma anche di pazienti e cittadini.

Una organizzazione che intenda valutare il suo operato in termini di risultati e non di provvedimenti, ha bisogno di un sistema strutturato di controlli interni. Per promuovere la valutazione ed il miglioramento continuo della qualità non ci si può limitare a miglioramenti occasionali, isolati, affidati all'iniziativa di alcuni operatori fortemente motivati, ma va progressivamente costruito un vero e proprio sistema organizzativo orientato alla qualità che coinvolga a caduta tutte le strutture organizzative aziendali.

Il Sistema di Controllo Interno concorre ad assicurare "la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità delle informazioni, il rispetto di leggi e regolamenti, nonché delle procedure interne" (Comitato per la Corporate Governance, 2018).

La prima elaborazione completa in tema di nozione e struttura dei controlli interni, risalente al 1992 (Cfr. rapporto "Internal Control: Integrated Framework" – 1992 – Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission - CoSo), definisce il Sistema di Controllo Interno come il processo formato da un insieme di meccanismi, procedure e strumenti, adottati dalla direzione, per assicurare una ragionevole garanzia nel conseguimento degli obiettivi, i quali possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

- Efficacia ed efficienza delle attività operative (Operations)
- Attendibilità del reporting finanziario (Reporting)

Gruppo di riferimento del documento	Classificazione documento	Editore del documento
Regolamenti aziendali	Interno ASL Livello 1	Direzione Generale

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL VITERBO</p>	<p>REGOLAMENTO DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING</p>	<p>Edizione: 2 Data: 02/09/25 Pag. 4 a 13</p>
--	--	---

- Rispetto del quadro normativo e regolamentare di riferimento (Compliance)

Dalla definizione emergono le caratteristiche proprie del sistema di controllo interno, che si qualifica come:

- “**processo**”, ossia un insieme dinamico di attività organizzate e preordinate alla salvaguardia degli interessi di tutti i soggetti coinvolti
- “**di competenza del vertice aziendale**”, non predeterminato, negli aspetti di dettaglio, da norme e regolamenti esterni
- operante nella prospettiva della “**ragionevole garanzia**”, pertanto funzionale non all’eliminazione integrale di errori, sostanziali o procedurali, e frodi gestionali, ma diretto alla loro riconduzione all’interno di un livello di rischio accettabile per l’Azienda, secondo un giudizio predefinito.

L’internal audit entra come strumento utile nella sanità e, in generale, nella pubblica amministrazione perché consente di allineare strategie e gestione operativa secondo i principi di efficienza, efficacia ed economicità. Non basta che un provvedimento o un procedimento siano legittimi, devono essere soprattutto utili, in particolare, trattandosi di sanità, devono essere capaci di soddisfare un bisogno collettivo di salute coniugando garanzia, efficienza ed economicità.

In quanto tipico controllo di terzo livello, l’IA si propone nella realtà aziendale come strumento per la revisione dei processi aziendali, la loro valutazione e il loro sviluppo, ma soprattutto come strumento di valutazione della capacità dell’ente di gestire e controllare i propri rischi. La sua collocazione richiede, tuttavia, una profonda integrazione con i controlli esistenti, tenendo presente che la funzione di IA può offrire l’opportunità di ripensare alcuni processi di verifica al fine di garantire maggiore coerenza e sistematicità.

La stessa Regione Lazio, con il DCA n.00018/2020 determina che, vista la complessità organizzativa assunta dalle Aziende Sanitarie, è necessaria la presenza di presidi di controllo sempre più efficaci e pertanto lo sviluppo di un sistema di controllo interno affidabile rappresenta un’esigenza, non solo nell’ambito dei percorsi che devono condurre le Aziende alla certificabilità dei propri bilanci, ma soprattutto come strumento di supporto alla gestione aziendale, anche nell’ottica di diffusione della “cultura del controllo”.

### 3. Riferimenti normativi e di indirizzo

- L.241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- L.20/1994 “Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti” e ss.mm.ii;
- L.59/1997 “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa”
- D.lgs. 286/1999 “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’art.11 della L.15 marzo 1997, n.59” e ss.mm.ii:
- D.Lgs.231/01 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”;
- D.lgs.165/2001 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- L. 262/2005 “Legge sulla tutela del Risparmio e Corporate Governance” artt.14-15-30, la quale prevede che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nell’adempimento dei nuovi compiti e responsabilità, necessita del contributo degli attori aziendali preposti al presidio del sistema di controllo interno.
- D.lgs.150/2009 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni”;
- D.lgs.123/2011 “Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell’attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell’articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”;
- DM 1 marzo 2013 “Definizione dei percorsi attuativi della Certificabilità”;
- D.L.90/2014 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”;

Gruppo di riferimento del documento	Classificazione documento	Editore del documento
Regolamenti aziendali	Interno ASL Livello 1	Direzione Generale

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL VITERBO</b>	<b>REGOLAMENTO DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING</b>	Edizione: 2 Data: 02/09/25 Pag. 5 a 13
---	--	--

- DPR 150/2016 “Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle Pubbliche Amministrazioni”;
- DCA 11 ottobre 2016, n.000311, con il quale la Regione Lazio ha aggiornato il Piano Attuativo della Certificabilità (PAC) a seguito del processo di riorganizzazione di alcune Aziende Sanitarie del Lazio, avviando inoltre il progetto regionale di assistenza contabile finalizzato all’attuazione del PAC (Progetto SANPAC);
- DCA 13 marzo 2018, n.00069 “Aggiornamento del Piano Attuativo della Certificabilità (PAC), approvato con DCA n.311/2016, e istituzione della funzione di Internal Audit regionale”;
- DCA 14 novembre 2019 n. 00469 per l’adozione in via definitiva del piano di rientro "Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021"
- DCA 20 gennaio 2020 n. 00018 “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021”
- Modello Regionale di Controllo Interno e Processi di Audit e relativi allegati;
- Delibera 28 febbraio 2022, n. 16 (Disciplinare sul sistema dei controlli interni del Consiglio regionale del Lazio. Modifiche al Regolamento di organizzazione)
- Dgr n. 938 del 15/11/2024 “Aggiornamento del Piano Attuativo di Certificabilità e prosecuzione dell’Attività Straordinaria di revisione degli Stati Patrimoniali”
- UNI EN ISO 19011:2018 “Linee guida per audit di sistemi di gestione”
- Rapporto OASI 2023 Osservatorio sulle Aziende e sul Sistema sanitario italiano;
- Principi internazionali di revisione: ISA/ISAE/ISRE (International Standards on Auditing/Internationally Standards on Attestation Engagements/International Standard On Review Engagements);
- Indirizzi, direttive e linee guida della Corte dei conti con riferimento alla tematica dell’audit interno;
- Global Internal Audit Standards pubblicati il 9 gennaio 2024 da The Institute of Internal Auditors, Inc. (“IIA”), efficaci dal 9 gennaio 2025.
- Delibera aziendale n. 784 del 17/06/2025 con la quale la ASL di Viterbo ha adottato l’Atto Aziendale.

Il presente REGOLAMENTO si ispira ai Global Internal Audit Standards<sup>1</sup> (di seguito anche "GIAS"), pubblicati dall'Institute of Internal Auditors (IIA) nel gennaio 2024 ed entrati in vigore il 9 gennaio 2025. Con l’aggiornamento dei nuovi standard, l’Istituto ha inteso rafforzare il ruolo strategico dell'Internal Audit, evidenziando l'importanza di un approccio proattivo nella valutazione del governo aziendale, della gestione del rischio e dell’efficacia dei controlli interni. Particolare attenzione è dedicata alla prevenzione e alla rilevazione delle frodi, sottolineando il contributo dell'Internal Audit nella protezione dell’integrità e della trasparenza dei processi aziendali.

Sebbene i GIAS si applichino a tutte le funzioni di Internal Audit, nel settore pubblico il loro impiego deve considerare specificità legate alle strutture di governance, organizzative, ai vincoli normativi e ai modelli di finanziamento. Infatti, gli Internal Auditor del settore pubblico operano in un ambiente caratterizzato da regolamenti, obblighi di trasparenza e accountability nei confronti di molteplici stakeholder, inclusi cittadini e organi di controllo istituzionali. Tale ruolo assume un’unicità nel settore pubblico, dove la capacità di servire l’interesse collettivo costituisce una caratteristica centrale e distintiva della funzione Internal Audit, in considerazione delle finalità proprie di tale contesto, a differenza del settore privato, dove questa attitudine può avere un peso più marginale. Le funzioni di Internal Audit nel settore pubblico sono pertanto chiamate a:

- Garantire la conformità a leggi e regolamenti di riferimento;
- Valutare l’efficacia e l’economicità dei processi e dei programmi dell’amministrazione pubblica;

<sup>1</sup> I Global Internal Audit Standards guidano la professione di Internal Audit a livello mondiale e rappresentano la base per valutare e migliorare la qualità della funzione Internal Audit. Gli Standard includono i contenuti degli International Standards for the Professional Practice of Internal Auditing del 2017 e diversi elementi dell'International Professional Practices Framework® (IPPF®). Gli Standard si applicano a tutte le organizzazioni, indipendentemente dal settore di appartenenza, dalle dimensioni, dalla complessità o dalla struttura. Il Public Sector Committee della European Confederation of Institutes of Internal Auditing (ECIIA) supporta la missione dell'ECIIA nell'implementazione e nella promozione dei Global Internal Audit Standards nel settore pubblico, fornendo supporto alle funzioni Internal Audit per la loro applicazione.

Gruppo di riferimento del documento	Classificazione documento	Editore del documento
Regolamenti aziendali	Interno ASL Livello 1	Direzione Generale

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL VITERBO</b>	<b>REGOLAMENTO DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING</b>	Edizione: 2 Data: 02/09/25 Pag. 6 a 13
---	--	--

- Monitorare l'adeguata gestione e salvaguardia delle risorse pubbliche;
- Verificare che le attività dell'Ente siano allineate agli obiettivi strategici e istituzionali.

L'applicazione degli standard nel settore pubblico deve inoltre tener conto delle specificità normative e dei vincoli giuridici che regolano il mandato dell'Internal Audit, la trasparenza dei risultati e le modalità di interazione con gli organi di governance. Tali aspetti possono influenzare l'attività della funzione e richiedere un adattamento delle metodologie di audit per garantire il rispetto delle disposizioni locali. Infine, il codice etico dell'associazione professionale enuncia i principi di integrità, obiettività, riservatezza e competenza che caratterizzano l'esercizio della funzione di Audit Interno fornendo altresì le regole di condotta.

#### **4. Funzione di internal audit**

L'Internal Auditing, secondo la definizione fornita dall'Associazione Italiana Internal Auditors (A.I.I.A.), è "un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance". L'attività è esercitata nel rispetto del Codice Etico, dei Principi e delle Regole di condotta (Integrità, Obiettività, Riservatezza, Competenza) cui gli auditor devono conformarsi.

Gli obiettivi strategici della Funzione di Internal Audit consistono nel:

- coadiuvare la Direzione Strategica e le strutture organizzative aziendali nella valutazione, nello sviluppo e nel miglioramento del sistema di controllo interno, attraverso la mappatura dei processi, l'identificazione dei rischi, le relative misure di contenimento,
- verificare il corretto funzionamento del sistema di controllo interno, volto a migliorare l'efficacia/efficienza dell'attività di controllo, razionalizzandola in funzione dei rischi;
- individuare le criticità relative ai processi aziendali.

La Funzione di Internal Audit svolge attività di verifica indipendente con l'obiettivo di esaminare e valutare i processi aziendali, fornendo supporto sia alla Direzione Strategica, per garantire un costante miglioramento in termini di efficacia ed efficienza della gestione, sia a tutti i componenti dell'organizzazione, per assicurare il corretto assolvimento delle rispettive responsabilità. In questo senso, ricopre anche un ruolo consultivo e propositivo, volto a favorire l'individuazione di opportunità di miglioramento, in coerenza con gli obiettivi istituzionali. La Funzione assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi attraverso un approccio professionale e sistematico, generando valore aggiunto grazie alla valutazione e al miglioramento dei processi di gestione dei rischi, dei controlli e della governance. Inoltre, l'Internal Audit coadiuva la Direzione Strategica nella valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno aziendale, supportando l'implementazione di eventuali azioni correttive utili a mitigare i rischi connessi ai diversi processi e attività dell'organizzazione. Ne consegue che la Funzione di Internal Audit non riveste un ruolo ispettivo, bensì consultivo e propositivo, con la finalità di promuovere il miglioramento continuo del sistema complessivo di gestione dei rischi e di controllo interno.

La Funzione di Internal Audit, in quanto funzione indipendente, svolge un controllo di terzo livello, focalizzandosi sulle attività di verifica (anche definite come controlli di secondo livello) attuate da altre funzioni aziendali; inoltre, ha il compito di supervisionare i controlli di primo livello attuati dai referenti responsabili dei vari processi aziendali, ad ogni livello di operatività dell'Azienda.

Gruppo di riferimento del documento	Classificazione documento	Editore del documento
Regolamenti aziendali	Interno ASL Livello 1	Direzione Generale

Livello dei Controlli	Descrizione
Controlli di Primo Livello	Verifiche continue e sistematiche, svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione diretta, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione.
Controlli di Secondo Livello	Verifiche di controllo periodiche effettuate da servizi preposti a individuare, valutare, gestire i rischi legati all'operatività, in coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e secondo criteri che consentano un efficace monitoraggio.
Controlli di Terzo Livello	Attività che deve fornire una generale Assurance sul corretto funzionamento dei primi due livelli e sul complessivo disegno del Sistema di Controllo Interno, attraverso valutazioni indipendenti.

Per l'espletamento della propria attività, la funzione di Internal Audit definisce i principi, le procedure e gli strumenti di lavoro utili per svolgere la propria funzione in relazione al raggiungimento degli obiettivi periodicamente prefissati dalla Direzione Strategica, con lo scopo di:

- omogeneizzare e standardizzare le differenti fasi e modalità operative svolte all'interno delle varie funzioni aziendali dai Responsabili di struttura organizzativa nonché dagli altri Dirigenti aventi un ruolo significativo nei singoli processi amministrativo-contabili aziendali, al fine di garantire il principio di segregazione delle funzioni;
- definire adeguati metodi nell'identificazione e nel monitoraggio dei rischi;
- elaborare pertinenti strumenti di controllo atti a prevenire e/o mitigare tali rischi;
- stabilire adeguate tempistiche di programmazione dei processi di Audit;
- favorire lo sviluppo di valori e principi etici nell'organizzazione;
- garantire l'efficace gestione dell'organizzazione e l'accountability;
- comunicare informazioni sui rischi e controlli alle relative funzioni dell'organizzazione
- ridurre gli impatti economici dei rischi e validare i modelli organizzativi interni.

La ASL di Viterbo, con il presente regolamento, intende ampliare le attività della funzione di I.A. ad altri ambiti oltre quello amministrativo-contabile.

Infine, l'obiettivo che si intende perseguire attraverso l'istituzione della Funzione di Internal Audit è quello di fornire un supporto per un costante miglioramento di efficacia ed efficienza di gestione a tutti i componenti dell'organizzazione per un corretto adempimento alle loro responsabilità visto l'obiettivo A.1) del PAC "prevenire ed identificare eventuali comportamenti non conformi a leggi e regolamenti che abbiano impatto significativo in bilancio"

Le funzioni di internal auditing aziendali potranno relazionarsi con le altre funzioni aziendali che hanno come focus della loro attività la revisione dei processi e la gestione del rischio.

## 5. Struttura organizzativa

La Funzione Internal Audit si configura come attività esclusiva e indipendente e, per poter operare in modo obiettivo ed efficace, deve disporre della necessaria autonomia, risultando libera da qualsiasi condizionamento, quali conflitti di interesse individuali, limitazioni al campo d'azione, restrizioni nell'accesso alle informazioni o altre interferenze analoghe. Ne consegue che la Funzione di Internal Audit deve mantenere un rapporto di indipendenza gerarchica nei confronti dei soggetti oggetto di audit.

La Funzione di Internal Audit deve essere affidata a un Responsabile dotato di adeguate competenze professionali, posizionato in staff alla Direzione Generale, alla quale è gerarchicamente e funzionalmente tenuto a riferire esclusivamente in merito allo svolgimento delle proprie attività.

Nella ASL di Viterbo la Funzione di Internal Audit è composta da un Nucleo di Internal Audit (di seguito N.I.A.), posto in Staff alla Direzione Generale e che è così determinato:

- Un dirigente amministrativo con comprovata esperienza professionale nell'ambito dei processi economico-gestionali che assume il ruolo di Responsabile della Funzione di Internal Audit
- Un professionista sanitario con comprovata esperienza nell'analisi e nella reingegnerizzazione dei processi
- Un collaboratore amministrativo – professionale con comprovata esperienza nella gestione documentale

Gruppo di riferimento del documento	Classificazione documento	Editore del documento
Regolamenti aziendali	Interno ASL Livello 1	Direzione Generale

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL VITERBO</p>	<p>REGOLAMENTO DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING</p>	<p>Edizione: 2 Data: 02/09/25 Pag. 8 a 13</p>
--	--	---

I componenti del N.I.A. sono individuati dal Direttore Generale, oltre che sulla base delle competenze e dell'expertise maturata, anche per la presenza delle seguenti soft skills necessarie:

- rapidità di comprensione delle diverse situazioni organizzative dell'Azienda,
- capacità di analisi e di sintesi,
- elevato senso dell'etica ed integrità morale,
- atteggiamento mentale di obiettività,
- attitudine ai rapporti interpersonali e capacità di comunicazione,
- conoscenza delle tecniche di "problem solving"
- creatività nella ricerca di soluzioni per i problemi rilevati,
- determinazione nel conseguimento degli obiettivi.

È facoltà del Nucleo di Internal Audit avvalersi di ulteriori professionalità se necessarie e funzionali ad acquisire una miglior comprensione delle attività chiave associate a ciascun processo oggetto di audit.

In virtù della natura delle attività svolte, la Funzione è soggetta all'osservanza di rigorosi requisiti etici e professionali, in linea con quanto previsto dagli standard internazionali della professione, i quali definiscono i principi fondamentali di etica, integrità, obiettività, riservatezza e competenza. Il rispetto di tali principi rappresenta un elemento essenziale per garantire l'affidabilità del giudizio professionale espresso dalla Funzione di Internal Audit, promuovendo una cultura etica solida all'interno dell'organizzazione e rafforzando la fiducia nel ruolo stesso dell'audit interno.

Qualora il Responsabile della Funzione, o uno o più membri del N.I.A. o del team di audit, ricoprano – o si preveda possano ricoprire – ruoli o responsabilità ulteriori rispetto a quelle strettamente riconducibili all'attività di Internal Auditing, è necessario adottare adeguate misure di salvaguardia per tutelare l'indipendenza e l'obiettività della Funzione. A tal fine, la Direzione Generale dovrà prevedere specifiche attività di supervisione e valutazioni periodiche sulle linee di riporto, nonché sviluppare processi alternativi per ottenere un'adeguata assurance sulle aree di eventuale responsabilità aggiuntiva.

Infine, in relazione a specifiche attività di audit per le quali si riscontrino situazioni di incompatibilità o condizionamenti tali da compromettere la terzietà o l'indipendenza del Responsabile o dei membri del team rispetto al processo oggetto di valutazione, è previsto l'utilizzo di uno specifico modulo volto a far emergere la valutazione della situazione e, se necessario, disporre la sostituzione della risorsa coinvolta.

## 6. Principi etici e regole di condotta

Le attività di audit sono svolte nel rispetto dei principi contenuti nel Codice Etico IIA (Institute of Internal Auditors), conformemente agli Standard Internazionali Professionali di Indipendenza, Obiettività, Riservatezza e Competenza.

L'attività di I.A. viene svolta nel rispetto e secondo i limiti previsti dalle vigenti disposizioni in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679, cd. GDPR, D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 cosiddetto "Codice sulla Privacy" come novellato dal recente D. Lgs. 10 agosto 2018 n. 101 e s.m.i.).

Il Dirigente responsabile della funzione I.A. e i suoi collaboratori sono tenuti agli obblighi di riservatezza in merito alle informazioni delle quali vengono a conoscenza.

Il Dirigente responsabile della funzione di I.A. deve periodicamente verificare che le finalità, l'autorità e le responsabilità definite nel mandato siano sempre adeguate a consentire il raggiungimento dei propri obiettivi.

L'internal auditor per poter mantenere l'indipendenza e l'oggettività di giudizio non deve avere responsabilità diretta nei processi oggetto del controllo.

In caso di condizionamenti nell'indipendenza organizzativa o nell'obiettività individuale, devono essere tempestivamente comunicate al Direttore Generale le circostanze di tali avvenimenti.

Tra i fattori che possono condizionare l'indipendenza o l'obiettività si possono annoverare conflitti di interesse individuali, limitazione del campo di azione, restrizioni dell'accesso a dati, persone e vincoli di risorse tra cui quelle finanziarie e organizzative.

Gruppo di riferimento del documento	Classificazione documento	Editore del documento
Regolamenti aziendali	Interno ASL Livello 1	Direzione Generale



 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL VITERBO</b>	REGOLAMENTO DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING	Edizione: 2 Data: 02/09/25 Pag. 9 a 13
---	---	--

L'indipendenza degli auditors è assicurata, in primo luogo, dalla collocazione organizzativa della funzione di I.A. in staff alla Direzione Generale e, in secondo luogo, dall'assenza in capo agli auditors ed al Dirigente responsabile I.A. di responsabilità operative nell'ambito dei processi o delle attività esaminate.

#### Caratteristiche dell'auditor:

- Agire con manifesta integrità
- Dimostrare competenza e diligenza professionale
- Dimostrare obiettività e indipendenza di giudizio (libera da indebiti condizionamenti)
- Operare in coerenza con le strategie, gli obiettivi e i rischi dell'organizzazione
- Avere un appropriato posizionamento organizzativo e risorse adeguate al ruolo
- Dimostrare elevati standard qualitativi ed essere orientati al miglioramento continuo
- Comunicare con efficacia
- Fornire assurance basata sul rischio
- Operare con un approccio propositivo, proattivo e lungimirante
- Favorire il miglioramento dell'organizzazione
- Osservare le regole di condotta

In particolare:

- **Indipendenza e integrità** è la libertà da condizionamenti che minaccino la capacità dell'attività di Internal Audit di adempiere senza pregiudizio alle proprie responsabilità nel rispetto dei principi espressi dall'organizzazione.
  1. Deve operare con onestà, diligenza e senso di responsabilità.
  2. Deve rispettare la legge e divulgare all'esterno solo se richiesto dalla legge e dai principi della professione.
    1. Non deve essere consapevolmente coinvolto in nessuna attività illegale, né intraprendere azioni che possano indurre discredito per la professione o per l'organizzazione per cui opera.
    2. Deve rispettare e favorire il conseguimento degli obiettivi dell'organizzazione per cui opera, quando etici e legittimi.
- **Obiettività e riservatezza**, è l'attitudine mentale di imparzialità che consente all'I.A. di svolgere la propria funzione in un modo che consenta di credere nella validità del lavoro svolto e nell'assenza di compromessi sulla qualità senza subordinare il proprio giudizio ad altri. Pertanto la relativa funzione aziendale, per svolgere il proprio compito in modo obiettivo, dovrà godere della necessaria autonomia, libera da condizionamenti, quali potrebbero essere conflitti d'interesse individuali, limitazione del campo d'azione, restrizioni nell'accesso a informazioni, rapporto di dipendenza gerarchica nei confronti di coloro che verifica o difficoltà analoghe. Eventuali ostacoli all'obiettività devono essere gestiti a livello di singolo audit;
  1. Non deve partecipare ad alcuna attività o avere relazioni che pregiudichino o appaiano pregiudicare l'imparzialità della sua valutazione. In tale novero vanno incluse quelle attività o relazioni che possano essere in conflitto con gli interessi dell'organizzazione.
  2. Non deve accettare nulla che pregiudichi o appaia pregiudicare l'imparzialità della sua valutazione.
  3. Deve riferire tutti i fatti significativi a lui noti, la cui omissione possa fornire un quadro alterato delle attività analizzate.
  4. Deve acquisire la dovuta cautela nell'uso e nella protezione delle informazioni acquisite nel corso dell'incarico.
  5. Non deve usare le informazioni ottenute né per vantaggio personale, né secondo modalità che siano contrarie alla legge o di nocimento agli obiettivi etici e legittimi dell'organizzazione.
- **Assurance**, è l'insieme delle attività sistematiche intese ad assicurare che gli obiettivi e i processi di gestione di un'organizzazione, progetto, programma siano adatti allo scopo;
- **Competenza e capacità di consulenza**; quale attore del sistema di controllo interno l'Internal Auditor con la sua attività deve:
  1. Assicurare il raggiungimento degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità prefissati dall'Azienda.

Gruppo di riferimento del documento	Classificazione documento	Editore del documento
Regolamenti aziendali	Interno ASL Livello 1	Direzione Generale

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL VITERBO</b>	<b>REGOLAMENTO DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING</b>	Edizione: 2 Data: 02/09/25 Pag. 10 a 13
---	--	---

2. Effettuare solo prestazioni per le quali abbia la necessaria conoscenza, competenza ed esperienza.
3. Prestare i propri servizi in pieno accordo con gli Standard internazionali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing
4. Continuamente migliorare la propria preparazione professionale nonché l'efficacia e la qualità dei propri servizi.

Qualora dall'attività di audit emergano fatti che possano dar luogo a responsabilità per danni causati alla finanza pubblica, la denuncia va redatta sulla base delle rilevazioni della Funzione di Internal Audit e deve contenere tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione del danno. L'obbligo di denuncia sussiste qualora il danno sia concreto e attuale e non quando i fatti abbiano solo una mera potenzialità lesiva. In quest'ultima ipotesi il Responsabile dell'Internal Audit informerà per iscritto la Direzione Generale dell'obbligo di operare affinché il danno sia evitato e, nel caso si verifichi, dell'obbligo di denunciare il fatto presso la sezione giurisdizionale della Corte dei Conti.

Qualora, nel corso dell'attività di audit, venga acquisita notizia di un reato penale perseguibile d'ufficio deve essere fatta denuncia. Il Responsabile dell'Internal Audit che ha appreso la notizia predispone una relazione alla Direzione Generale nella quale si dà evidenza dei fatti riscontrati e dell'obbligo di denuncia. La denuncia è inviata a firma della Direzione Generale alla Procura della Repubblica e deve contenere l'esposizione dei fatti, i dati circa il giorno di acquisizione della notizia e le fonti di prova già note. Quando possibile deve contenere gli elementi utili all'identificazione della persona alla quale il fatto è attribuito, della persona offesa e di coloro che siano in grado di riferire su circostanze rilevanti per la ricostruzione dei fatti.

## **7. Compiti e responsabilità**

La Funzione di Internal Audit ha il compito di individuare eventuali violazioni delle procedure e della normativa vigente, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adequatezza, la funzionalità — intesa in termini di efficienza ed efficacia — e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi, degli altri processi aziendali, del sistema informativo e, in generale, dell'intera struttura organizzativa. Tale valutazione si estende sia ai processi già attivi, attraverso un'analisi ex post, sia a quelli in fase di definizione, mediante un'analisi preventiva ex ante.

Di seguito sono elencati separatamente i principali compiti e le responsabilità associati alla Funzione di Internal Audit:

**La Funzione di Internal Audit svolge un ruolo fondamentale nel garantire il corretto funzionamento dell'organizzazione.** In particolare, nell'ambito dell'attività di auditing:

- verifica l'adequatezza, l'efficacia e la corretta applicazione del sistema di controllo interno;
- valuta la conformità dei processi aziendali alle normative vigenti, alle politiche interne e agli standard professionali;
- effettua verifiche indipendenti sui processi amministrativo-contabili, gestionali e sulle relative procedure operative;
- controlla l'affidabilità e l'integrità delle informazioni finanziarie e operative;
- monitora la corretta gestione delle risorse pubbliche e valuta l'efficienza e l'efficacia operativa dei processi, individuando criticità e opportunità di miglioramento;
- identifica e valuta i principali rischi che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- analizza le aree operative più esposte, verificando l'adequatezza dei controlli esistenti e proponendo azioni per mitigare i rischi rilevati;
- definisce metodologie di lavoro basate sull'analisi dei processi, dei rischi associati e dei controlli previsti per contenerli;
- fornisce supporto alla Direzione Strategica nel miglioramento continuo della governance e dei processi interni;
- formula raccomandazioni e suggerisce interventi correttivi e migliorativi a seguito delle anomalie individuate;
- collabora alla revisione e alla ridefinizione delle procedure aziendali, anche in risposta a rilievi del collegio sindacale, della regione o della funzione di controllo interno regionale;

Gruppo di riferimento del documento	Classificazione documento	Editore del documento
Regolamenti aziendali	Interno ASL Livello 1	Direzione Generale

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL VITERBO</p>	<p>REGOLAMENTO DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING</p>	<p>Edizione: 2 Data: 02/09/25 Pag. 11 a 13</p>
--	--	--

- supporta la Direzione Strategica nella valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto ai requisiti minimi normativi;
- verifica la presenza e l'efficacia dei presidi di controllo per la prevenzione e la rilevazione di frodi, sprechi o utilizzi impropri delle risorse aziendali
- promuove una cultura del controllo e della trasparenza attraverso la valutazione delle misure antifrode adottate;
- collabora con organi di controllo esterni quali la Corte dei conti e i revisori;
- si interfaccia con la funzione di Internal Audit regionale, relativamente in particolare ai Percorsi attuativi della certificabilità, recependone indirizzi e indicazioni operative;
- definisce la composizione del gruppo di audit e individua il relativo responsabile;
- può avvalersi del supporto di consulenti esterni per attività specifiche;
- imposta un processo di follow-up per assicurare la corretta implementazione delle azioni correttive proposte;
- comunica in modo trasparente le risultanze delle verifiche svolte, evidenziando conclusioni, raccomandazioni e piani d'azione;
- promuove il costante aggiornamento delle competenze del personale della Funzione, in linea con l'evoluzione normativa, gli indirizzi della Funzione pubblica e gli standard internazionali di audit interno.

#### **Responsabilità della Funzione Internal Audit:**

- Indipendenza e obiettività: garantire l'autonomia della Funzione rispetto ai soggetti e ai processi oggetto di audit, assicurando giudizi imparziali e privi di condizionamenti; La Funzione deve mantenere un rapporto di indipendenza gerarchica rispetto alle strutture controllate, in linea con i principi di trasparenza e terzietà propri delle amministrazioni pubbliche;
- Pianificazione e realizzazione delle attività di audit: definire piani annuali e pluriennali di audit basati su un'analisi dei rischi rilevanti per l'Ente, assicurando che le attività siano condotte secondo standard professionali riconosciuti e documentate con rigore e tracciabilità;
- Comunicazione dei risultati: predisporre relazioni chiare e complete da trasmettere alla Direzione Generale, evidenziando rilievi, raccomandazioni e proposte di miglioramento;
- Monitoraggio delle azioni correttive: assicurare il follow-up delle raccomandazioni formulate, verificando che le strutture responsabili attuino nei tempi previsti le misure correttive e che tali interventi risultino efficaci nel superare le criticità riscontrate;
- Aggiornamento professionale continuo: promuovere il costante aggiornamento delle competenze del personale della Funzione, in linea con l'evoluzione normativa, gli indirizzi della Funzione pubblica e gli standard internazionali di audit interno;
- Collaborazione con altre funzioni di controllo e organi esterni: coordinarsi con le strutture interne di controllo e interfacciarsi con gli organi di controllo esterni, contribuendo a un sistema integrato di controlli a tutela della legalità, dell'efficienza e dell'accountability dell'Ente.

#### **Il Responsabile della Funzione di Internal Audit ha il compito di:**

- effettuare la pianificazione strategica e operativa delle attività di audit;
- sviluppare piani di audit basati sulla valutazione dei rischi;
- definire la metodologia di audit e gli standard di qualità in linea con le best practice e gli standard internazionali;
- effettuare un monitoraggio continuo delle normative di riferimento e delle best practice di settore;
- gestire e coordinare il N.I.A., assegnando compiti e responsabilità nell'ambito della esecuzione degli audit e monitorando le attività;
- valutare periodicamente le competenze del personale di audit e promuovere adeguati percorsi di formazione;
- garantire l'indipendenza e l'obiettività della funzione di internal audit;
- supervisionare l'esecuzione delle verifiche e validare i risultati delle attività di audit;
- monitorare l'attuazione delle azioni correttive da parte delle strutture responsabili, assicurandone l'efficacia e la tempestività;

Gruppo di riferimento del documento	Classificazione documento	Editore del documento
Regolamenti aziendali	Interno ASL Livello 1	Direzione Generale

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL VITERBO</b>	<b>REGOLAMENTO DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING</b>	Edizione: 2 Data: 02/09/25 Pag. 12 a 13
---	--	---

- collaborare con il collegio sindacale, recependo eventuali rilievi e suggerimenti e contribuendo all'individuazione delle azioni correttive più opportune;
- interfacciarsi con la funzione regionale di controllo, recependo osservazioni e condividendo le azioni migliorative da adottare;
- gestire le relazioni con gli stakeholder interni ed esterni, promuovendo un dialogo costruttivo e orientato al miglioramento;
- redigere e firmare i rapporti finali di audit, condividendo le risultanze con la Direzione Generale;
- inviare alla Direzione Generale il verbale e il report dell'audit, con evidenza dei risultati dell'attività svolta.

**Il Team di auditor del N.I.A. ha il compito di:**

- Partecipare attivamente alla redazione del Piano di Audit e del Documento di Programmazione dell'attività;
- Svolgere le attività delegate dal Responsabile della Funzione, eseguendo gli audit secondo la metodologia definita e in conformità agli standard professionali;
- Raccogliere, ordinare e archiviare in modo strutturato la documentazione e le evidenze necessarie a supporto delle verifiche;
- Redigere verbali e report di audit per i quali sono componenti del gruppo di audit sotto la supervisione del Responsabile;
- Aggiornare le tavole di follow-up al termine di ciascun intervento di audit e monitorare lo stato di attuazione delle azioni correttive;
- Individuare e proporre azioni migliorative, suggerendo eventuali modifiche a procedure e regolamenti per superare le criticità riscontrate;
- Raccogliere e mantenere aggiornata la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento per l'attività di audit;
- Tenere aggiornato l'archivio contenente la documentazione tecnica e normativa relativa alle attività svolte;
- Collaborare alla redazione e all'aggiornamento del Manuale Operativo della Funzione di Internal Audit;
- Partecipare a corsi di formazione e aggiornamento professionale per il costante sviluppo delle competenze;
- Garantire la riservatezza delle informazioni trattate e il rispetto dei principi di integrità, obiettività e diligenza professionale;
- Collaborare con le strutture interne interessate, favorendo un confronto costruttivo durante tutte le fasi dell'attività di audit.

I componenti del N.I.A. devono poter accedere alla documentazione ed alle informazioni - incluse quelle presenti sul sistema informativo aziendale - i rilievi e tutta la documentazione proveniente da strutture interne e da organi ed organismi di controllo interni ed esterni all'Azienda di cui necessitano in virtù del proprio incarico.

**La Direzione Generale:**

- Adotta il regolamento di audit e approvare le modifiche allo stesso;
- Approva il Manuale Operativo della Funzione di Internal e/o gli aggiornamenti al Manuale proposti dal Responsabile della Funzione;
- Approva il piano di audit e il documento di programmazione dell'attività di audit;
- fornisce al responsabile della Funzione Internal Audit, in base a specifiche e motivate esigenze di controllo e monitoraggio di aree strategiche, indicazioni in merito al contenuto del piano di audit;
- assicura il pieno accesso alle informazioni, documenti, sistemi e personale necessario allo svolgimento delle attività di audit;
- analizza e prende atto delle risultanze degli audit, comprese raccomandazioni e piani d'azione, promuovendone l'attuazione presso le strutture competenti;
- cura il dialogo con gli organi di controllo esterni e partecipa a eventuali incontri-tavoli tecnici regionali di condivisione delle attività di audit;
- favorisce la tempestiva implementazione delle azioni correttive indicate dalla Funzione di Internal Audit;

Gruppo di riferimento del documento	Classificazione documento	Editore del documento
Regolamenti aziendali	Interno ASL Livello 1	Direzione Generale

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE <b>ASL VITERBO</b>	<b>REGOLAMENTO DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING</b>	Edizione: 2 Data: 02/09/25 Pag. 13 a 13
---	--	---

- promuove una cultura organizzativa orientata al controllo, alla trasparenza e alla responsabilizzazione, valorizzando il ruolo dell'audit come leva di miglioramento.

**Le Unità operative e/o le funzioni auditate** sono chiamate a collaborare con le attività della funzione di auditing attraverso:

- messa a disposizione nei tempi concordati dei documenti, dei dati e delle informazioni richieste, su supporto cartaceo e/o informatico, anche in occasione di interviste;
- elaborazione tempestiva di commenti e di azioni migliorative in risposta ai rilievi e suggerimenti elaborati dalla funzione di Internal Audit, inclusa la revisione di procedure;
- monitoraggio della effettiva esecuzione delle azioni di rimedio ad esse assegnate;
- informativa tempestiva in merito a riorganizzazioni e progetti speciali che comportino un cambiamento nel profilo dei rischi e del sistema di controllo interno a livello.

**L'attività di Internal Auditing assume particolari caratteristiche, evidenziando le seguenti tipologie:**

- conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore; conformità dei comportamenti alle procedure interne; adeguatezza e chiarezza delle stesse alle esigenze operative: audit di conformità (**compliance audit**);
- l'efficacia ed efficienza delle attività operative e dei processi per monitorare il rispetto degli obiettivi: audit operativo (**operational audit**);
- l'attendibilità delle informazioni di bilancio (e salvaguardia del patrimonio): audit finanziario- contabile (**financial audit**)
- la conformità dei sistemi alle necessità aziendali: audit di sistema.

L'attività di Internal Auditing non solleva i responsabili delle Unità Operative e delle funzioni aziendali dalle proprie responsabilità in merito al mantenimento di un sistema di controllo di primo livello efficace e adeguato rispetto ai rischi connessi alla gestione.

Tale attività si configura come un'integrazione — e non una sostituzione — dei controlli di secondo livello, che restano in capo alle strutture preposte, le quali ne conservano la piena responsabilità nei tempi e con le modalità concordate con la Direzione Strategica.

Gruppo di riferimento del documento	Classificazione documento	Editore del documento
Regolamenti aziendali	Interno ASL Livello 1	Direzione Generale